



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Delibera G.R. n. 48/20 del 29.11.2007

Allegato 2

Regione proponente

Regione Autonoma della Sardegna

Titolo del progetto

Progetto di educazione alla salute della riproduzione rivolto alle adolescenti

Linea progettuale nella quale il progetto si colloca

Linea progettuale 2: Iniziative per la salute della donna, educazione alla salute dell'adolescente

Referente regionale

Dott.ssa Graziella Pintus – Direttore Generale dell'Assessorato

Responsabile della realizzazione del progetto:

dott. Giovanni Monni
Servizio di ostetricia e ginecologia, diagnosi prenatale
P.O. Microcitemico Cagliari
FAX 070 6095514 e-mail: prenatalmonni @tiscali.it

Durata del progetto: tre anni

Aspetti finanziari

Valore complessivo del progetto: euro 240.000
Importo richiesto a valere su quota vincolata FSN 2007: euro 165.000
Partecipazione della Regione al finanziamento: euro 750.000

Spese stimate per 3 anni

Il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione degli interventi previsti nell'arco di 3 anni è articolato come di seguito indicato:

- 180.000 € per personale
- 60.000 € per attrezzature

Importo totale: € 240.000

Impianto progettuale

Contenuti del progetto

Il progetto fornisce uno schema per la realizzazione di una esperienza di conoscenza nel campo della fisiopatologia della riproduzione rivolta agli adolescenti, che sia il più possibile completa ed adeguata, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita che favoriscano e preservino la salute riproduttiva.

Negli ultimi decenni, i progressi della scienza con gli effetti benefici sulla salute della donna, della madre e del bambino, le trasformazioni sociali, con ripercussioni sull'equilibrio della famiglia e creazione di nuove dinamiche all'interno della coppia, e, non ultime, le numerose risoluzioni legislative nel campo della tutela della gravidanza e della salute della donna, hanno portato a profondi cambiamenti nella sfera riproduttiva della nostra società.

La mortalità materna durante il parto e la gravidanza, la mortalità perinatale, sono scese a livelli minimi nella nostra nazione e con il cambiamento di orizzonti e di aspettative di vita, il diritto alla salute ha ricevuto nel contempo una più ampia accezione, con la comprensione anche del diritto alla procreazione, per la realizzazione più completa dell'individuo.

La maggiore comprensione delle tappe del fenomeno della riproduzione ha aperto la strada ad una più fattiva attuazione di un concepimento responsabile, dall'altra parte alla soluzione terapeutica di molti problemi riproduttivi.

Si è compreso che per molte patologie della riproduzione (sterilità, infertilità, abortività, malattie congenite nel feto e nel neonato) può essere risolutiva la messa in opera di opportuni interventi di prevenzione.

Ci sono tuttavia alcuni aspetti meno favorevoli. Mai quanto oggi sono evidenti le interazioni dell'ambiente con la salute ed in particolare la salute riproduttiva. La conoscenza degli inquinanti ambientali ne consente la riduzione, ma spesso, come conseguenza della globalizzazione, un intervento limitato ad un solo paese o continente può essere inutile.

La natalità in Italia ha avuto notevolissimo calo, ed ancora di più in Sardegna, portando la nostra nazione tra quelle in Europa a più basso tasso di natalità. Le donne italiane partoriscono meno e più tardi, con importanti ripercussioni sanitarie e inquietanti implicazioni sociali. La difficoltà oggettiva dei giovani (maschi e femmine) al raggiungimento dell'indipendenza economica è un limite alla programmazione delle nuove famiglie e della prole, con donne che arrivano alla prima gravidanza dopo i trent'anni compiuti e oltre, quando i rischi materni, fetali e di sterilità aumentano esponenzialmente.

Molto si è fatto in Italia per la tutela delle madri lavoratrici, con una legislazione tra le più favorevoli in Europa, che tuttavia talvolta mal si applica alle nuove realtà lavorative delle donne in Italia sotto i trent'anni, che spesso hanno contratti di lavoro atipici, che lasciano poco spazio alle necessarie "assenze" dovute alla gravidanza ed all'accudimento di figli piccoli.

La fuga dalle città per i costi troppo elevati delle abitazioni, proibitivi per le coppie giovani, porta ad un venir meno della "famiglia allargata", senza che vi sia una sostituzione di queste con praticabili soluzioni diverse. Le madri pertanto vengono sostanzialmente limitate nell'assunzione di incarichi di responsabilità in campo lavorativo, per la necessità di prendersi cura dei bisogni pratici dei figli, e, se viene a mancare la fattiva collaborazione da parte del partner, anche il numero dei figli non supera l'unità.

Dal punto di vista medico questo si ripercuote con gravidanze mediamente a rischio maggiore per le problematiche relative all'età materna avanzata, e maggiore difficoltà al concepimento, e naturalmente maggiori costi sanitari.

Dal punto di vista della coppia, spesso la decisione di ricercare una gravidanza viene procrastinata sempre più avanti, con la falsa credenza, in cui l'ambiente medico ha sicuramente una notevole responsabilità, che tutto sia possibile in questo campo. Purtroppo così non è, e questa è la realtà con la quale un numero crescente di coppie in Italia devono attualmente confrontarsi. Aumenta l'ansia riproduttiva, la richiesta di medicalizzazione della gravidanza e naturalmente i costi economici.

La motivazione del presente progetto è quella di raggiungere gli adolescenti, per introdurli nella conoscenza, il più possibile completa e adeguata alla loro età, della fisiologia della riproduzione e dei principali argomenti di fisiopatologia, con l'intento di promuovere stili di vita che tutelino e favoriscano la salute riproduttiva.

Gli interlocutori privilegiati sono quindi gli adolescenti delle scuole superiori, con la collaborazione degli insegnanti e dei genitori. I ragazzi, data la particolare condizione, si preparano all'ingresso nell'età matura, direttamente nel mondo del lavoro, o si accingono a intraprendere una scelta di studio per prepararsi ad una professione.

La conoscenza dei fenomeni riproduttivi e dei principali argomenti di fisiopatologia è fondamentale, in maniera da comprendere come possa essere favorita la salute riproduttiva, cosa che ottiene i migliori risultati se applicata anche in giovane età. La promozione dell'interesse degli adolescenti verso il proprio corpo, verso i fenomeni naturali, e le interazioni tra l'ambiente e l'uomo, può essere ottenuto con la collaborazione degli insegnanti, suscitando un interesse tale da consentire di superare le difficoltà insite nella materia.

Anche se la realizzazione del proprio progetto riproduttivo è necessariamente lontana nel tempo, la conoscenza dei fenomeni e dei problemi, la possibilità di prevenirli e di risolverli, la possibilità di instaurare comportamenti ed abitudini anche a partire dall'età giovanile, è sicuramente un vantaggio di tipo sanitario e sociale.

Obiettivi e risultati attesi

Il progetto si propone di promuovere comportamenti e stili di vita responsabili con riguardo alla salute riproduttiva con particolare riferimento alla donna e agli adolescenti, attraverso azioni di informazione, educazione e analisi della fisiopatologia della riproduzione, dei principali fattori di rischio, con particolare riferimento alle specificità della popolazione della Sardegna.

Obiettivo *specifico* del progetto è promuovere la conoscenza della fisiologia della riproduzione presso gli adolescenti delle scuole superiori della Sardegna.

Obiettivo *intermedio* del progetto è fornire la conoscenza dei principali elementi di fisiopatologia della riproduzione, la conoscenza delle principali malattie congenite, delle cause di sterilità ed infertilità, delle condizioni specifiche europee e italiane nonché delle particolari condizioni e patologie legate al territorio ed alla popolazione della Sardegna. Inoltre sensibilizzare i giovani rispetto all'ambiente, come causa o concausa di malattie legate alla riproduzione; rispetto al contesto sociale e alla sua influenza sulle scelte riproduttive; alle condizioni di salute delle donne e degli adolescenti immigrati in Italia.

Obiettivi *finali*: individuare, anche in collaborazione con gli adolescenti, i docenti e i genitori, gli stili di vita che possono favorire il mantenimento e la tutela della salute riproduttiva, nonché le abitudini che la possono danneggiare, con particolare riferimento al contesto ed alle situazioni locali.

Risultati attesi e relativi indicatori

Conoscenza dei principali fenomeni della riproduzione da parte degli adolescenti e delle principali problematiche ad essa connesse. Riconoscimento delle possibilità di intervento attraverso la modificazione di abitudini, stili di vita, prevenzione.

Strategia di comunicazione

Il progetto sarà comunicato ai cittadini, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, attraverso il portale salute della regione Sardegna, i siti web delle aziende sanitarie, prevedendo la raccolta delle conoscenze, del materiale e degli studi in DVD e il loro inserimento nel sito regionale. E' prevista la realizzazione di un forum sui temi della salute riproduttiva.

Articolazione del progetto

Il progetto si articola in una serie di incontri, rivolti agli adolescenti, alle loro famiglie e ai loro docenti, organizzati e realizzati a cura del Servizio di Diagnosi Prenatale dell'Ospedale Microcitemico di Cagliari, strutturati su temi specifici, con cadenza di massima settimanale, da avviare nella fase pilota nella provincia di Cagliari e da estendere successivamente, previa messa a punto della strategia, nel resto del territorio regionale. E' previsto il coinvolgimento dei Consulteri materno-infantili e delle istituzioni scolastiche.

Nella fase preliminare, il progetto prevede la predisposizione del materiale informativo, della documentazione tecnica e degli strumenti di comunicazione.

Gli incontri avranno per oggetto i seguenti temi:

- introduzione alla fisiologia della riproduzione umana,
- introduzione ai principali argomenti di fisiopatologia della riproduzione
- introduzione alle particolari condizioni locali, Italiane, della Sardegna,
- introduzione alle particolari condizioni Europee e degli immigrati,
- analisi e valutazione delle strategie preventive.

Sono inoltre previsti laboratori a piccoli gruppi.

Il progetto prevede la realizzazione di circa 50 incontri, in ognuno dei quali si stima di poter coinvolgere circa 30-40 persone.

L'utilizzo del portale della Regione Sardegna consentirà di ampliare l'utenza potenzialmente beneficiaria dell'iniziativa.